Tiratura: 131.364 Diffusione: 86.934

ItaliaOggi

Quotidiano

Data 16-11-2011
Pagina 23
Foglio 1

www.ecostampa.it

Stu lumaca non fa decollare la trasformazione urbana

DI MARCO SOLAIA

La trasformazione urbana attraverso le Stu (società di trasformazione urbana) è un flop determinato, in prevalenza, dai ritardi causati dalla burocrazia:si È arrivati ad attendere anche fino a 6 anni per arrivare ad un accordo di programma fra Stu e comune in grado di avviare i primi lavori. Sono 51 le Stu operanti in Italia. Sono questi alcuni dei punti principali emersi nel corso dell'incontro organizzato a Bologna nell'ambito di Urban Promo 2011, dal consorzio stabile Leonardo e dal gruppo Oice Emilia-Romagna dedicato al tema della trasformazione urbana. Nel corso dell'iniziativa, introdotta da Giuseppe Iadarola, presidente gruppo Oice Emilia-Romagna, è stato evidenziato il limitato ricorso all'utilizzo di questa tipologia contrattuale, dal momento che soltanto 51 Stu risultano ad oggi operanti in Italia, a fronte degli 85 studi di fattibilità che furono finanziati nel 2002. Per Renato Perticarari, presidente di Astur, il limite risiede nella «scarsa propensione degli enti locali a promuovere nuovi strumenti societari anche perché si tratta spesso di piccoli enti locali che non hanno adeguate professionalità». Anche Gualtiero Tamburini, presidente di Federimmobiliare, ha fatto sapere di commenti negativi sulle Stu da parte delle società immobiliari che ritengono tale strumento «troppo complesso, costoso e dai tempi attuativi troppo lunghi per essere compatibili con le loro modalità operative». Nell'analisi di un caso concreto, come quello dalla Stu «Il Tirone» attivata a Messina, Giuseppe Ioppolo, dell'Università di Messina, ha affermato che «sono stati necessari più di sei anni per arrivare all'approvazione dell'accordo di programma che potrà consentire di attivare i primi lavori in un'area fortemente degradata di Messina». Dopo Giuseppe Moccia, docente di urbanistica a Napoli, che ha espresso la necessità «di rilanciare la Stu come strumento ambizioso per interventi di ampio respiro, è stato Franco Cavallaro, del consorzio stabile Leonardo, a difendere lo strumento della Stu.

«Rimane comunque», ha detto, «un mezzo valido per la gestione di interventi complessi come quelli di riqualificazione e trasformazione urbana, ma occorre lottare contro l'immobilismo delle pubbliche amministrazioni». In conclusione, il presidente dell'Oice, Gabriele Giacobazzi, ha sottolineato che le società di ingegneria, nelle operazioni di trasformazione urbana possono svolgere un ruolo attivo, di contraenti generali delle operazioni, dando risposta all'enorme domanda di ingegneria, spesso inespressa, che risiede in molte realtà locali».

EDILIZIA E APPALTI

Il futuro delle ex caserme è il mall

Tirelli: riqualificarle con i centri commerciali integrati

Stu lumaca non fa decollare la trasformazione urbana

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.